

Recensione “Cattive azioni”

Tommaso Chimenti

LASTRA A SIGNA – In ogni tavolo siedono dieci sconosciuti. Per stasera dovranno collaborare, prendere decisioni insieme, parlarsi, comunicare, scambiarsi informazioni, arguzie, indizi, idee, illuminazioni fulminee. Usciranno fuori i caratteri diversi, il leader, il goliardico, il timido, la gatta morta. Non è una cena come le altre. Non sarà una cena normale. La formalità è bandita. C'è il tavolo “Sherlock Holmes”, quello “Montalbano”. Anche quello “Er monnezza” o “Derrick” o ancora “Agatha Christie” o “Colombo”. Al tavolo vicino al palco, dove siedono gli attori improvvisatori, siede anche l'Ispezzore Lo Gatto (Alberto Orlandi, il coordinatore delle indagini), “tra Lino Banfi ed il poeta Alfonso Gatto”, spiega. La sala della Villa Caruso è stracolma tra il grande camino imponente ed il soffitto di legno intarsiato. Gli invitati- ospiti, un centinaio di persone, tutto esaurito come sempre, per stasera saranno azionisti di una grossa ditta chiamati a festeggiare tutti insieme l'ultimo dell'anno prima di dividere gli utili. Molti sono vestiti con il giallo ed il verde, i colori aziendali che la Compagnia del Giallo aveva suggerito sul proprio sito. Cominciano ad arrivare gli indizi, insieme alle portate. Stavolta un nuovo testo, “Cattive azioni” di Alessandro Bini, che già funziona molto bene, senza intoppi. Ma la curiosità e la bravura degli interpreti è la stessa. Si mesce il vino nei bicchieri e l'atmosfera si scalda. I commensali fanno amicizia. Dopo un po' sembra di essere dentro ad un matrimonio balcanico. Partono i brindisi, forse nasce qualche amore, si alzano i calici ed i cori. La serata sarà felicemente lunga. Tutto dipende dalla voglia di giocare degli investigatori improvvisati, dalla loro spontaneità, il desiderio di buttarsi nella mischia, di fare domande irriverenti ai protagonisti per scoprirne gli altarini. Altri fogli portati sul tavolo. Ce li passiamo, li leggiamo, li scrutiamo. Leggiamo tra le righe. C'è sempre il “furbo” originale che dice: “E' stato il maggiordomo”. Risate, più frutto del vino che della battuta in sè. Ci sono i cannoli alla besciamella, il roastbeef, le patate, l'insalata. Qualcuno si macchia la cravatta mentre le bocche unte si sbrodolano cercando di dire qualcosa di serio e di sensato. Tutti fanno a gara ad essere il più intelligente al proprio tavolo. Vengono portati altri ritagli di giornale, la “Cornice della sera”, le foto del cadavere, il referto del medico legale, le analisi tossicologiche, i grafici dei bilanci aziendali. Bisogna miscelare tutti i dettagli, incrociare i risultati, tirare fuori un nome, un movente ed un come. Ma alla fine sembra un dettaglio lo scoprire l'assassino, l'arrestare il delinquente. Intorno facce serene, pance riempite, tanti applausi. Info: 29 marzo Villa Caruso a Lastra a Signa, 8 aprile Brberino di Mugello, 18 e 25 aprile Lastra a Signa; 393.3378495; www.lagrandecornice.it.